Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Via Cristoforo Colombo 44 – ROMA
segreteria.ministro@pec.minambiente.it
PNM@pec.mite.gov.it

Ill.mo
Signor Presidente della Regione Siciliana
Palazzo d'Orleans – Piazza Indipendenza 21
PALERMO
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Spett.le
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Via Ugo La Malfa n° 169 – Palermo
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Spett.le
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
protocollo@pec.provincia.ragusa.it

Spett.le
Libero Consorzio Comunale di Siracusa
presidenza@pec.provincia.siracusa.it
ufficio.protocollo@pec.provincia.siracusa.it

Spett.le
Città Metropolitana di Catania
protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

Spett.le
Comune di Ragusa
protocollo@pec.comune.ragusa.it

Spett.le
Comune di Modica
protocollo.comune.modica@pec.it

Spett.le
Comune di Monterosso Almo
protocollo@pec.comune.monterosso-almo.rg.it

Spett.le
Comune di Giarratana
protocollo@pec.comunegiarratana.it

Spett.le
Comune di Chiaramonte Gulfi
protocollo@pec.comune.chiaramonte-gulfi.rg.it

Spett.le
Comune di Santa Croce Camerina
protocollo@pec.comune.santa-croce-camerina.rg.it

Spett.le
Comune di Scicli
protocollo@pec.comune.scicli.rg.it

Spett.le
Comune di Vittoria
protocollogenerale@pec.comunevittoria.rg.it

Spett.le
Comune di Comiso
protocollo@pec.comune.comiso.rg.it

Spett.le
Comune di Pozzallo
protocollo.comune.pozzallo.rg@pec.it

Spett.le
Comune di Ispica
protocollo@pec.comune.ispica.rg.it

Spett.le
Comune di Acate
protocollo@pec.comune.acate.rg.it

Spett.le
Comune di Siracusa
protocollo@comune.siracusa.legalmail.it

Spett.le
Comune di Augusta
protocollocomunediaugusta@pointpec.it

Spett.le
Comune di Avola
protocollo@pec.comune.avola.sr.it

Spett.le
Comune di Noto
protocollo@comunenoto.legalmail.it

Spett.le
Comune di Lentini
protocollo@pec.comune.lentini.sr.it

Spett.le
Comune di Floridia
protocollo@pec.comune.floridia.sr.it

Spett.le
Comune di Pachino
protocollo.comune.pachino@pec.it

Spett.le
Comune di Rosolini
protocollo@pec.comune.rosolini.sr.it

Spett.le
Comune di Carlentini
aprotocollo.generale@pec.comune.carlentini.sr.it

Spett.le
Comune di Melilli
protocollo@pec.comune.melilli.sr.it

Spett.le
Comune di Francofonte
protocollo.generale@pec.comune.francofonte.sr.it

Spett.le
Comune di Priolo Gargallo
ufficio.protocollo@pec.comune.priologargallo.sr.it

Spett.le
Comune di Palazzolo Acreide
protocollo@pec.comune.palazzoloacreide.sr.it

Spett.le
Comune di Sortino
protocollo@pec.comune.sortino.sr.it

Spett.le
Comune di Solarino
comune@solarino-pec.it

Spett.le
Comune di Canicattini Bagni
comune.canicattinibagni@pec.it

Spett.le
Comune di Portopalo di Capo Passero
comunecp.segreteria@pec.it

Spett.le
Comune di Ferla
protocollo@pec.comune.ferla.sr.it

Spett.le
Comune di Buccheri
protocollo@pec.comune.buccheri.sr.it

Spett.le
Comune di Buscemi
protocollo.buscemi@pec.it

Spett.le
Comune di Cassaro
protocollo.cassaro@pec.it

Spett.le
Comune di Catania
comune.catania@pec.it

Spett.le
Comune di Mineo
protocollo@pec.comunemineo.telecompost.it

Spett.le
Comune di Militello Val di Catania
protocollo@pec.comunemilitello.it

Spett.le
Comune di Palagonia
protocollo.palagonia@legalmail.it

Spett.le
Comune di Vizzini
protocollo@pec.comune.vizzini.ct.it

Spett.le
Comune di Licodia Eubea
comune.licodiaeubea.ct@pec.it

Oggetto: "Parco Nazione degli Iblei" – Criticità iter istitutivo – Sospensione iter – Abrogazione norma che ne prevede l'istituzione.

Nell'interesse e per conto della **CONFAGRICOLTURA - UNIONE PROVINCIALE degli AGRICOLTORI di SIRACUSA,** dell'**ANCE Sicilia,** della **Consulta delle Associazioni di Categoria,** di **FARE Ambiente,** di **AGRIAMBIENTE Associazione Nazionale**, del **Con.Si.Cav. CONSORZIO SICILIANO CAVATORI,** del **Comitato Antiparco Nazionale degli Iblei,** dell'**Associazione SICILIA NOSTRA,** dell'**Associazione L.C.S. – Liberi Cacciatori Siciliani,** dell'**A.N.CA Associazione Nazionale Cacciatori** e della **Associazione ITALCACCIA Sicilia,** in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro-tepore, la presente per significare quanto segue:

Il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, recante interventi urgenti in materia economica finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, ed in particolare l'art. 26, comma 4-septies, prevede che con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Regione siciliana e sentiti gli enti locali interessati, vengano istituiti i seguenti parchi nazionali: Parco delle Egadi e del litorale trapanese, Parco delle Eolie, Parco dell'Isola di Pantelleria e Parco degli Iblei;
La norma non istituisce direttamente i suddetti Parchi ma ne prevede l'istituzione attraverso un procedimento amministrativo che presuppone espressamente l'intesa con la Regione siciliana ed il parere degli enti locali interessati e che si conclude con un decreto a firma del Presidente della Repubblica.
Dei quattro Parchi previsti nella norma solo il Parco dell'Isola di Pantelleria è stato formalmente istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 28/7/2016;
Con riferimento al Parco degli Iblei deve evidenziarsi quanto segue.
L'iter istitutivo non è ancora giunto al termine in quanto ne è stata in più occasioni e da più parti contestata la regolarità sia formale che sostanziale e perché è stato condotto in palese violazione di quanto previsto nel suddetto art. 4-septies.
Deve infatti rilevarsi come:
con nota del 7/4/2017 il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa pro-tempore sollecitava il Ministero dell'Ambiente e la Regione siciliana a concludere l'iter istitutivo iniziato nel 2010;
il Ministero con nota prot. n. 8192 del 20/4/2017 riscontrava tale richiesta evidenziando come per avviare il procedimento fosse necessario che la proposta istitutiva venisse definita e condivisa in sede locale con il coordinamento della Regione che avrebbe dovuto farsi promotrice delle necessarie iniziative;
il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa con deliberazione del 25/10/2017, malgrado le osservazioni negative pervenute da più portatori di interessi (di rilievo in particolare le gravi incompatibilità evidenziate dal Comune di Ragusa, di Modica e della Soprintendenza tra i Piani regolatori comunali ed il Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa con i livelli di tutela previsti dal Parco) si esprimeva favorevolmente sulla proposta di perimetrazione e zonizzazione prodotta dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente in data 12/3/2011;

il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Siracusa con deliberazione del 16/11/2017, integrata con deliberazione del 19/12/2017, a fronte dei rilievi mossi dalla maggioranza delle amministrazioni locali e degli gli stakeholder, si esprimeva favorevolmente sulla proposta di perimetrazione e zonizzazione del nuovo Parco degli Iblei rassegnata dall'Assessorato Territorio e Ambiente del 12/3/2011, aggiornata, e presentata nella riunione del 4/8/2017;
il Commissario Straordinario della Città Metropolitana di Catania con deliberazione del 28/11/2018, malgrado le osservazioni negative pervenute, approvava la perimetrazione e la zonizzazione elaborate dall'Assessorato (versione 12/3/2011 aggiornata);
tali delibere con nota del 3/4/2019 venivano trasmesse dall'Assessorato Regionale al Territorio al Ministero dell'Ambiente per le opportune valutazioni;
seguivano tutta una serie di iniziative comprendenti incontri con l'Amministrazione, osservazioni, dibattiti, conferenze, confronti istituzionali, politici, richieste di accesso agli atti relativi al procedimento amministrativo e conseguente diffida legale del 12/7/2019 trasmessa al Ministero dell'Ambiente, all'Assessorato Regionale ed ai Consorzi Comunali di Ragusa, Siracusa ed alla Città Metropolitana di Catania volte a contestare formalmente le criticità dell'iter istitutivo;
il Ministero, quindi, attraverso la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, con nota prot. n. 19331 del 2/8/2019 conferiva mandato alla Regione Siciliana, attraverso l'Assessorato competente, di avviare nei mesi successivi incontri rivolti agli EE.LL. ed alle principali associazioni di categoria "per informare sul procedimento di istituzione del Parco e sulle principali caratteristiche della disciplina prevista per i parchi nazionali e, contestualmente, richiedere e raccogliere ulteriori contributi, puntuali e documentati, sulle valenze e sulle criticità, soprattutto di carattere socio-economico ma anche di carattere ambientale, del territorio considerato";
alla luce di tali indicazioni l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente con nota del 3/10/2019 n. 65494 convocava un incontro formale con il Libero Consorzio Comunale di Ragusa e Siracusa e la Città Metropolitana di Catania per procedere agli opportuni approfondimenti e per "individuare un percorso condiviso di concertazione, che vedrà in un secondo momento ulteriori incontri con gli enti locali e i portatori di interessi";
facendo seguito all'incontro di cui sopra l'Assessorato con nota del 23/10/2019 n. 70050 evidenziava tra l'altro: "Per quanto riguarda la programmazione delle attività di concertazione con il territorio, si è convenuto di organizzare prioritariamente incontri con i Comuni e successivamente con le associazioni di categoria e i portatori di interesse, auspicando che i Comuni stessi possano facilitare tali incontri". Ed ancora: "L'incontro si è concluso con il mandato comune di predisporre quanto più in dettaglio la bozza di regolamentazione del Parco Nazionale, di verificare la coerenza del perimetro proposto, di individuare quanto più dettagliatamente le attività economiche e programmare al meglio gli incontri con il territorio";
a fronte di tali programmi e formali impegni nulla è stato tuttavia concretamente realizzato a parte un incontro programmato presso il Consorzio di Ragusa per il 27/2/2020 e poi annullato per l'emergenza Covid-19;

nessun incontro in linea con quanto richiesto dal Ministero è stato successivamente convocato;
malgrado ciò a seguito di richiesta da parte del Ministero del 14/2/2022 di conoscere lo stato di avanzamento della revisione e del perfezionamento della proposta di perimetrazione e zonizzazione del Parco e del relativo schema di tutela, l'Assessorato Regionale, con nota di pari data, comunicava ai Liberi Consorzi di Ragusa e Siracusa ed alla Città Metropolitana di Catania di aver "armonizzato le proposte pervenute dal Libero Consorzio di Ragusa e Siracusa con la proposta originaria del Parco Nazionale, considerando di non modificare il perimetro ricadente nel territorio della Città Metropolitana di Catania";
con nota del 18/2/2022 n. 22 il Libero Consorzio di Siracusa comunicava di condividere la proposta Regionale mentre con nota di pari data n. 3870 il Libero Consorzio di Ragusa presentava alcuni rilievi;
in sostanza, malgrado nessuna concreta concertazione con il territorio fosse stata posta in essere, l'Assessorato e i Liberi Consorzi di Ragusa e Siracusa avevano concordato una nuova proposta di perimetrazione e di zonizzazione del Parco continuando a porre in essere un iter illegittimo perché in palese violazione degli interessi dei territori coinvolti per la gran parte assolutamente all'oscuro delle scelte dell'Amministrazione;
tali criticità sono quindi state oggetto di ulteriore diffida legale oltre che di formali contestazioni da parte di diverse amministrazioni locali;
le stesse criticità sono state ulteriormente sollevate nel corso dell'incontro tenutosi in data 7/7/2022 preso il Libero Consorzio di Ragusa nonché nel corso dell'audizione del 12/7/2022 presso la III e IV Commissione ARS, congiunte, di tutti i Sindaci delle Province di Ragusa, Siracusa e Catania. In tali circostanze è stato chiaramente ribadito come sia gli Enti locali che i portatori di interesse non avessero avuto alcuna contezza di come fosse stata individuata la perimetrazione del Parco e la sua zonizzazione e della relativa documentazione propedeutica a tali determinazioni;
a seguito di questo incontro i presidenti della III e IV commissione dell'ARS, preso atto che la maggioranza degli Enti intervenuti e gli Stakeholder avevano palesato una contrarietà assoluta all'istituzione del Parco degli Iblei, hanno inviato una nota congiunta al Ministero della transizione ecologica, all'Assessore Regionale Territorio e Ambiente, ai LL.CC.CC. ed agli EE.LL. interessati tendente a sospendere l'iter istitutivo a seguito delle criticità evidenziate;
tale sospensione è stata chiesta anche da altre parti e solo in via subordinata è stata richiesta la proroga dei termini già concessi per la trasmissione di osservazioni e proposte di modifica della perimetrazione e zonizzazione individuate dagli Uffici;
il Ministero con nota del 10/8/2022 prot. n. 100223 ha quindi concesso una proroga "in considerazione dell'opportunità di assicurare la più ampia partecipazione al procedimento in oggetto…" nonché "…al fine di pervenire alla concertazione definitiva della proposta di perimetrazione e zonizzazione del Parco nazionale degli Iblei e della relativa disciplina di tutela, da sottoporre alle intese previste *ex lege* ed al parere della Conferenza unificata, propedeutiche alla firma del Decreto del Presidente della Repubblica istitutivi del Parco";

malgrado tali chiarissime indicazioni nessun ulteriore incontro a livello locale è stato posto in essere così come senza seguito sono rimaste le richieste, da più parti autorevolmente avanzate, di approfonditi studi volti a verificare l'effettivo impatto che oggi avrebbe il Parco con la realtà socio-economica dell'intero comprensorio.
Anche le grandi perplessità espresse dall'Unione dei Comuni "Valle degli Iblei" e la palese e motivata contrarietà all'istituzione del Parco, così come concepito, avanzata da diversi Comuni interessati sono rimaste senza di riscontro.
Malgrado ciò con nota prot. n. 89190 del 7/12/2022 il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente dell'Assessorato al Territorio provvedeva a trasmettere al Ministero i resoconti delle "*attività di informazione e di concertazione con i territori di rispettiva appartenenza (Comuni, associazioni di categoria, ecc.) svolte negli ultimi mesi"* ricevute dai LL.CC. di Siracusa e Ragusa evidenziando come nessun contributo fosse giunto dalla Città Metropolitana di Catania. Evidenziava inoltre come gli stessi Liberi Consorzi pur inviando le osservazioni dei portatori di interesse avessero mantenuto "*invariata la proposta di perimetrazione e la disciplina di tutela del Parco".*
Tale nota costituisce l'ultimo atto pubblicato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e dal Libero Consorzio di Ragusa.
Poi più nulla.
Solo nello scorso mese di febbraio 2024, da informazioni ufficiose, poi confermate a seguito di formale richiesta di accesso agli atti, si è appreso come nel corso del 2023 l'iter istitutivo, nel più totale silenzio e senza alcuna formale pubblicazione e/o informazione sui siti preposti, abbia avuto un ulteriore ed incredibile impulso.
Si è potuto verificare infatti come la suddetta nota del 7/12/2022 del Dipartimento regionale fosse stata riscontrata dal Ministero già con nota prot. 21344 del 14/2/2023 che a fronte dei documenti ricevuti, nel ribadire la necessità più volte esplicitata di pervenire "*alla concertazione definitiva e condivisa della proposta di perimetrazione e zonizzazione del Parco Nazionale degli Iblei e della relativa disciplina"* evidenziava come "*nonostante quanto sintetizzato, si constata che codesta Regione, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta da parte dei Liberi Consorzi comunali, ha valutato di mantenere invariata la proposta di perimetrazione e disciplina di tutela delle aree del Parco". Come è noto tuttavia alla luce degli orientamenti giurisprudenziali relativi a carenze procedimentali nella valutazione delle istanze degli Enti Locali contrari alla perimetrazione dei parchi nazionali (es. Sentenza Tar Lazio, sez. II bis, n. 32805/2010 e Sentenza Consiglio di Stato sez. VI, n. 1330/2012), è necessario che codesta Regione espliciti, caso per caso, le motivazioni di diniego e/o di accoglimento delle diverse istanze dei Comuni e dei portatori di interesse".*
Seguiva una ulteriore nota del Ministero prot. n. 27331 del 24/2/2023 emanata a seguito dell'incontro in videoconferenza con l'Ufficio di diretta collaborazione con l'Assessore Regionale al Territorio e i Liberi Consorzi e la successiva nota prot. 30044 del 28/4/2023 a firma del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente con la quale veniva ulteriormente ribadito come, malgrado le richieste, i Liberi Consorzi di Siracusa e Ragusa non avessero in alcun modo *"esplicitato le motivazioni per le quali si è ritenuto di includere*

o escludere alcune aree dall'istituendo Parco, di modificare o meno bozza di zonizzazione e la relativa disciplina di tutela, così come richiesto da codesto Ministero". Lo stesso Dipartimento precisava inoltre di non aver "*ricevuto riscontro dalla Città Metropolitana di Catania"* e tuttavia comunicava di aver "***proceduto alla valutazione delle Osservazioni pertinenti (Vedi Allegato I alla presente), così come evidenziate dai Liberi Consorzi Comunali".***

Da ultimo a fronte di ulteriore nota del Ministero prot. 83412 del 15/11/2023, di cui allo stato non si conosce il contenuto, lo stesso Dipartimento, a firma del Dirigente del Servizio 3, comunicava di **condividere le determinazioni della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente relative alla chiusura tecnica dell'istruttoria relativa alla istituzione del Parco nazionale degli Iblei.**

Come si può notare quindi, malgrado le innumerevoli criticità, le evidenti lacune dell'iter de quo e nell'assoluto difetto di informazione degli EE.LL. interessati e dei portatori di interesse, l'Assessorato Regionale al Territorio ha ritenuto di poter considerare conclusa l'istruttoria tecnica dell'iter.

Ciò in palese violazione, oltre che della legge e della sua interpretazione giurisprudenziale, anche degli innumerevoli richiami dello stesso Ministero che sin dalla nota prot. 8192 del 20/04/2017 sopra richiamata aveva chiarito la necessità che la proposta istitutiva fosse definita e condivisa in sede locale.

Senza contare inoltre che anche con riferimento alla prevista "Disciplina di tutela – Norme tecniche di attuazione" non è stata fornita alcuna motivazione e/o spiegazione a chiarimento delle plurime osservazioni presentate.

Tutti i suddetti rilievi evidenziano pertanto le gravissime criticità dell'iter istitutivo e la sua sostanziale illegittimità.

In ogni caso per i molteplici motivi sopra esposti l'iter fin qui seguito non rispetta i dettami della legge Nazionale sui Parchi.

Ciò detto, sotto altro profilo, deve ulteriormente rilevarsi quanto segue.

Se si analizzano in maniera non ideologica i dati oggettivi si può valutare l'effettiva utilità o meno di un parco che ha un perimetro che supera i 140 mila ettari di superficie (il secondo d'Italia) e che coinvolge gli abitanti di tre province con una popolazione di 750 mila abitanti, superiore alla somma della popolazione totale degli altri 23 parchi nazionali che si attesta intorno a 706 mila abitanti (FONTE MIN.AMBIENTE 2014).

A ciò deve aggiungersi l'ulteriore considerazione che l'attuale proposta di perimetrazione e zonizzazione del Parco determinerebbe in concreto l'esclusione di un vasto territorio dall'accesso ai benefici previsti per le aree ZES e Super-ZES (ora Zes Unica per il Mezzogiorno) nonché da molteplici linee di intervento previste nel PNRR.

Ed ancora deve evidenziarsi come il dissesto idrogeologico in cui versa tutto il territorio interessato ed in particolare la Provincia di Siracusa abbia assoluta necessità di importanti interventi che potrebbero essere impediti o fortemente limitati dalla istituzione del Parco.

In ogni caso l'istituzione del Parco comporterebbe:

• un ulteriore momento di appesantimento normativo e burocratico;

• la compromissione immediata delle attività delle imprese agricole e zootecniche, soprattutto nella fase di avvio delle norme di salvaguardia nelle more dell'istituzione dell'Ente Parco, che di fatto comporterebbe un altro importante vincolo;
• la difficoltà di istituire l'Ente Parco con una idonea struttura tecnica in grado di assolvere alle relative funzioni per una così vasta area geografica.
Tutto questo costituirebbe pertanto l'ennesimo atto di marginalizzazione di un territorio interno con infrastrutture obsolete e dismesse, frutto di politiche sovraordinate concentrate in prevalenza sulle aree urbane e costiere, distratte rispetto alle dinamiche che hanno portato all'abbandono di quell'entroterra un tempo produttivo (campagna e comunità montane) tanto da generare un progressivo dissesto della vita economica e sociale, nonché progressive problematiche anche di tipo idrogeologico.
Il disastro dei Parchi Nazionali è analiticamente confermato dal REPORT ISPRA 2020 sullo "STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE NEI PARCHI NAZIONALI "(aggiornato poi nell'agosto 2023 ma lasciando invariato il giudizio) che testualmente riporta: **"Trend:** Negativo
Descrizione/valutazione del trend: L'arco temporale intercorrente tra l'anno di istituzione dell'Ente Parco, cui spetta l'avvio della fase di redazione del Piano, e anno di riferimento dell'atto ufficiale più recente presenta dei valori del tutto scollegati da quanto previsto dalla normativa e la situazione appare in evidente fase di stallo. La media matematica degli anni necessari per arrivare agli 11 Piani vigenti (quasi 17 anni) è drammatica e il pur lieve miglioramento dello stesso valore per gli 8 Parchi Nazionali con i Piani ancora in preparazione (da 19 anni del 2019 ai 18 del 2020) non possono che rappresentare un elemento di forte criticità nella gestione dei Parchi Nazionali.
Diversi sono i fattori che sembrano determinare la fase di stallo nel procedimento di approvazione del Piano: l'organico spesso sottodimensionato degli Enti Parco con inevitabili ritardi nella risposta alle osservazioni del pubblico sui Piani adottati, l'incompletezza degli Organi di indirizzo politico amministrativo che vedono molti PN con Direttore Facente Funzioni e Presidente non ancora nominato o Consigli Direttivi giunti a naturale scadenza e non ancora rinnovati. L'iter sicuramente complesso del Piano coinvolge infine una molteplicità di soggetti pubblici e privati che nelle varie fasi intervengono ex lege e rendono non rispettabili i tempi dalle leggi stesse definiti.
Tale situazione, segnalata nelle relazioni annuali della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli Enti Parco Nazionali, risulta fortemente in contrasto con i dettami normativi che prevedono una precisa disciplina dei tempi procedurali per l'approvazione nonché l'attivazione di meccanismi sostitutivi da parte del Ministero vigilante fino ad oggi rimasti inattuati."
Si ricorda che con la stessa legge con cui si vuole istituire il parco degli Iblei, otto anni fa è stato istituito il parco Nazionale di Pantelleria che pur avendo una superfice infinitesimale rispetto a quello degli Iblei non ha ancora il Piano del parco!
Realisticamente non si può pensare che il parco degli iblei avrà un Piano del parco prima della media emersa da quanto presentato da ISPRA!

Pertanto ciò comporterebbe 17 anni di regole di salvaguardia che uccideranno tutto ciò che vive all'interno del Parco degli Iblei: UOMINI E ANIMALI!
Francamente, dati alla mano, il parco non appare certamente la soluzione più idonea per la ripresa economica del Territorio!
Secondo i dati UNIONCAMERE E MINISTERO AMBIENTE, la popolazione residente nei Parchi nazionali fra il 1991 e il 2012 ha registrato una forte riduzione, soprattutto al sud.
Sorge allora una domanda: se i parchi portano benessere perché gli abitanti scappano?
Per tutto quanto precede non solo auspicabile ma addirittura assolutamente urgente appare la necessità di provvedere, previa immediata sospensione dell'attuale iter amministrativo, all'abrogazione della norma che prevede l'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, una norma pensata oltre 17 anni fa e che inevitabilmente non tiene conto delle condizioni socio-economiche, ma anche ambientali e culturali **oggi** profondamente mutate a tutti i livelli.

Catania, 21/03/2024

Avv. Alfio Barbagallo

BARBAGALLO ALFIO
2024.03.21 21:32:24
CN=BARBAGALLO ALFIO
C=IT
O=CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CATANIA
2.5.4.97=VATIT-20010980870
RSA/2048 bits

Si allegano:

1) Report Ispra stato attuazione Piani Parchi Nazionali;
2) Foto tabelle

Corso Delle Province 43 – 95129 CATANIA – Cell. 3665942651 / Fax 095-2937866
alfio.barbagallo@tiscali.it - alfio.barbagallo@pec.ordineavvocaticatania.it
email Teams alfio.barbagallo63@outlook.it
P.IVA 02966430874 - C.F. BRB LFA 63R21 C351F